



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

22-28 gennaio 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Regione Campania: Edilizia scolastica: Rinnovabili: fotovoltaico, a Napoli progetto per pannelli sui tetti di 42 scuole
Provincia autonoma di Bolzano: progetto preliminare per il parco tecnologico
Materiali e tecnologie innovative: Normative: Prodotti da costruzione: nuove norme UE per l'etichettatura. I materiali contenenti sostanze pericolose dovranno essere etichettati per proteggere la salute e la sicurezza
Materiali e tecnologie innovative: Elettricità da maree, in India la prima centrale d'Asia
Rapporti e studi: Presentati gli esiti dell'indagine conoscitiva sul mercato immobiliare condotta dalla Commissione Ambiente della Camera. Bonus 55%, ecoprestito e sistema casa-qualità per rilanciare il mercato immobiliare
Rapporti e studi: Rinnovabili: Nel 2009 Italia seconda in UE per incentivi pubblici a rinnovabili
Rapporti e studi: Rinnovabili: Althesys: meno posti di lavoro con il Dlgs rinnovabili. Lo stop ai certificati verdi e la riduzione degli incentivi metterebbe a rischio 3.100 posti di lavoro
Rapporti e studi: Rinnovabili: dossier "Energia e lavoro sostenibile" Ires-Cgil: in dieci anni altri 150mila posti di lavoro potrebbero venire dalle fonti rinnovabili
Rapporti e studi: Rinnovabili: Studio USA: da rinnovabili possibile il 100% energia mondiale nel 2030
Rapporti e studi: Nuova guida "Lavorare Verde". Quattro milioni e mezzo di lavoratori "verdi" in Europa entro i prossimi dieci anni.
Rapporti e studi: Rinnovabili: Meno installazioni rispetto al 2009, rallenta lo sviluppo dell'eolico italiano
Rapporti e studi: Cambiamenti climatici: Aumenta il numero e l'impatto delle catastrofi in Europa, Rapporto AEA
Eventi: Premio IQU per studioUAP e Paesaggi&Paesaggi. Selezionato il progetto per il Parco di via delle Palme a Roma
Eventi: Seminario Nazionale Federcasa: "Efficienza e sensibilizzazione al risparmio energetico, riduzione degli sprechi di acqua, introduzione di nuove tecnologie per la gestione sostenibile dell'edilizia sociale". Presentazione del Protocollo Federcasa/BForms/Ista
Eventi: Conferenza Cgil: Energia e lavoro sostenibile - la terza rivoluzione industriale. Presentazione dossier "Energia e lavoro sostenibile" elaborato dall'Osservatorio Energia e innovazione dell'Ires-Cgil
Eventi: Geologi: 'il 2010 annus horribilis per le catastrofi naturali'. La categoria si è riunita a Firenze per il secondo Forum Nazionale
Eventi: Laboratorio ITALIA/AI LATI in mostra a Milano. 40 progetti per 10 domande sul futuro del Paese
Eventi: Klimahouse 2011: Torna l'atteso appuntamento con la sostenibilità in edilizia
Aziende: WICONA diventa Partner CasaClima: competenza e impegno al servizio di una progettazione sostenibile HYDRO BUILDING SYSTEMS S.P.A.
Aziende: Magis sostituisce la plastica con materiali innovativi meno cari
Estero: Materiali e tecnologie innovative: Eolico galleggiante, al via progetto in Francia. Le pale eoliche poggiano su galleggianti ancorati al fondo marino: così si riduce il costo dell'eolico offshore
Estero: Politiche abitative: Francia: costruite 131 mila case popolari nel 2010

Regione Campania: Edilizia scolastica: rinnovabili: fotovoltaico, a Napoli progetto per pannelli sui tetti di 42 scuole

22/01/2011. Il Comune di Napoli e l'Azienda risorse idriche di Napoli (Arin) hanno avviato un progetto che mira a dotare i tetti di 42 scuole napoletane di pannelli fotovoltaici, in modo da mitigare l'inquinamento mediante l'utilizzo delle energie rinnovabili.

Il progetto è già una realtà in due scuole di Napoli ed è stato presentato oggi agli alunni dell'istituto comprensivo "Cuoco-Schipa", dove sono stati installati 120 pannelli fotovoltaici in grado di produrre circa 29 kW/h all'anno, tagliando le emissioni di CO2 per 19 tonnellate l'anno. Secondo le stime dei tecnici, i pannelli dovrebbero coprire il 70-80% del fabbisogno energetico dell'istituto, consentendo anche un risparmio economico per l'ente locale.

Per altre 27 scuole napoletane il progetto sarà finanziato dai privati (il bando di gara è già stato presentato), mentre sono previsti solo contributi pubblici per altre 12 scuole.

Fonte: sito internet casa e clima

Provincia autonoma di Bolzano: progetto preliminare per il parco tecnologico

26/01/2011. «Lavori ai via entro la fine dell'anno o l'inizio 2012, operatività già nel 2013». Non ha dubbi l'assessore provinciale all'Innovazione, Roberto Bizzo, che commenta così la notizia positiva di ieri: il tecnico provinciale seduta di lunedì ha esaminato ed accolto il progetto preliminare per il Polo scientifico e di Bolzano. Ritenuti adeguati i costi indicati in 63,2 milioni. Il progetto preliminare per il nuovo Parco tecnologico previsto su un areale di circa 50.000 metri quadri per una cubatura di 160.000 metri cubi (in superficie) nell'area a Bolzano Sud che ospitava le industrie



Alumix e Magnesio è siglato dal progetto di Chapman Taylor Architects London e dall'Architetto Claudio Lucchin & Associati. Il Comitato tecnico dopo un attento esame del progetto, pur facendo qualche osservazione per quanto riguarda le indicazioni tecniche, ha espresso parere favorevole. Sono stati ritenuti adeguati anche i costi indicati in 63,2 milioni di euro, di cui 59 per gli edifici e il resto per i lavori già eseguiti per la mostra Manifesta. Ora si potrà passare alla stesura del progetto definitivo, il pool era già stato incaricato ed ha sei mesi di tempo. Si tratta del primo lotto del Parco, con 25 milioni di euro a carico dell'Università per la nuova sede scientifica. Le due palazzine ex Alumix e un terzo edificio da costruire ospiteranno Tis, laboratori di Lub, Eurac, Laimburg, Iit, CasaClima, Eco-center e Fraunhofer, tutti centri di ricerca pubblici, oltre ad aule didattiche, spazi per expo, officine comuni, sale per seminari e convegni. L'assessore Bizzo è fiducioso: «Le osservazioni tecniche sono normali. Se fossero state rilevanti, il progetto sarebbe stato rinviato o bocciato. A questo punto, mentre lo staff di progettisti elabora il progetto definitivo, che attendiamo entro l'estate, tra febbraio e marzo partiranno i lavori di bonifica delle aree. Entro l'anno potremmo espletare l'appalto, suddiviso in più lotti per accelerare i tempi di costruzione, e dare il via ai cantieri. L'obiettivo è rendere operativo il Parco tecnologico per la parte pubblica entro il 2013 per quanto concerne l'ex Alumix e la palazzina nuova, entro il 2014 per l'intero sito». Quest'anno servirà per definire al tavolo di confronto aperto con le associazioni di categoria anche il contenuto del lotto 2 da 40 milioni destinato a ospitare i centri di ricerca delle imprese che rientrano nei 5 filoni operativi individuati dal piano per l'innovazione: tecnologia alpina, risanamento energetico e energia rinnovabile, mobilità sostenibile, alimentari e wellness, nanotecnologie e servizi. Da definire il lotto 3 da 30 milioni sull'area ex Speedline acquistata dalla Provincia, anch'esso per le imprese. I costi dovrebbero essere in parte a carico dei privati. «Adesso il clima con gli imprenditori è buono — ha precisato il direttore del dipartimento, Andrea Zeppa — e stiamo discutendo serenamente. I lotti 2 e 3 andranno in parallelo, in base alle richieste che arriveranno dai privati». Le acque attorno al progetto del Technopark si sono calmate solo di recente. Lo scorso 11 gennaio il presidente di Assoimprenditori, Stefano Pan, nel tendere la mano al presidente della Provincia, Luis Durnwalder, aveva ricordato il sì dell'associazione all'idea di «Alto Adige parco tecnologico nel suo insieme con centro di riferimento all'ex Alumix», inserendo il tutto in una logica di rete tra i centri di ricerca esistenti, con il rafforzamento della facoltà di ingegneria della Lub. Tra giugno e luglio del 2010 il no di Assoimprenditori al progetto, che allora veniva indicato con un costo di 130 milioni, era stato perentorio. A rafforzare la strategia della Provincia, nel frattempo, sono arrivati i dati dell'Istat di dicembre che mostrano come in Alto Adige si spenda appena lo 0,57% del Pil in ricerca, peggio in Italia fanno solo Basilicata, Molise e Valle d'Aosta. Il Trentino spende il doppio. A conti fatti, 98,5 milioni di euro, di cui il 69,8% dalle imprese per 68,7 milioni. *Fonte: Corriere dell'Alto Adige, Felice Espro*

Materiali e tecnologie innovative: Normative: Prodotti da costruzione: nuove norme UE per l'etichettatura. I materiali contenenti sostanze pericolose dovranno essere etichettati per proteggere la salute e la sicurezza

22/01/2011 - I materiali da costruzione contenenti sostanze pericolose dovranno essere etichettati in modo chiaro per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori edili e degli altri utenti.

Lo prevede il nuovo regolamento che disciplina la vendita nella UE di prodotti da costruzione, approvato dall'Europarlamento il 18 gennaio scorso, a seguito dell'accordo raggiunto in Consiglio.

Con le nuove norme, la 'dichiarazione di prestazione', necessaria per ogni prodotto da costruzione, dovrà contenere informazioni sulle sostanze pericolose, come richiesto dal REACH regolamento del 2006, in modo da soddisfare gli standard di salute e sicurezza e rendere chiaro il contenuto a tutti gli utenti.

Sarà la Commissione ad indicare le informazioni necessarie su queste sostanze, tenendo conto delle esigenze di riciclo o riutilizzo. Eventualmente, alla relazione seguirà un nuovo progetto di legge.

Rendere la vita più semplice alle piccole imprese

Le micro-imprese potranno optare per le nuove procedure semplificate di valutazione delle prestazioni dei loro prodotti, a condizione che questi beni siano ancora conformi alle norme UE armonizzate.

Gli Stati membri dovranno, inoltre, istituire 'Punti di Contatto per i Prodotti' per fornire informazioni sui prodotti da costruzione e sul loro uso a titolo gratuito. Per evitare conflitti di interesse, i Punti di Contatto per i Prodotti devono essere indipendenti dal processo di ottenimento della marcatura CE.

I prodotti da costruzione realizzati secondo procedure tradizionali o adatti alla conservazione del patrimonio, con processi non industriali potranno essere esentati dall'obbligo di 'dichiarazione di prestazione'.

Proteggere l'ambiente e la salute

Altre modifiche alla legislazione approvate dal Consiglio sono finalizzate al riciclo dei prodotti da costruzione e alla tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza durante l'intero ciclo di vita del prodotto da costruzione.

Durante il dibattito, il relatore Catherine Stihler (S & D, UK) ha dichiarato: "Con questa proposta abbiamo cercato di far funzionare il mercato unico in modo più efficace, abbiamo cercato di avere sistemi più chiari e più trasparenti, in modo che i prodotti immessi sul mercato abbiano i più alti standard e in modo che l'industria delle costruzioni abbia un mercato interno più equo".

I prossimi step

Il regolamento entrerà ufficialmente in vigore 20 giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE. Tuttavia, molte delle sue disposizioni si applicano solo a partire dal 1° luglio 2013, per dare alle aziende il tempo per adeguarsi.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Bozza non ancora in vigore 18/01/ 2011 - Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 18 gennaio 2011 relativa alla posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva del Consiglio 89/106/CEE



Materiali e tecnologie innovative: Elettricità da maree, in India la prima centrale d'Asia

22/01/2011 - Quando si parla di energie rinnovabili si pensa al sole e al vento. Ma ci sono anche le maree e le loro correnti, finora meno sfruttate, su cui l'India ha deciso di impegnarsi. Lo stato del Gujarat ospiterà infatti la prima centrale su scala commerciale di energia dalle maree e dalle loro correnti di tutta l'Asia. Nel golfo di Kutch, sulla costa occidentale dell'India, sarà installata una centrale di maree da 50 MW, che potrà essere ampliata fino ad arrivare a 200 MW, e la cui costruzione comincerà nel 2012, come riferisce la Bbc. La più grande centrale di maree del mondo attualmente si trova a La Rance in Francia, e genera 240 MW, mentre la Corea del Sud sta programmando altre installazioni. Per guadagnarsi quindi il titolo di prima centrale dell'Asia, il progetto indiano dovrà superare quella di Sihwa Lake, in costruzione nella Corea del Sud. L'azienda produttrice installerà 50 turbine da 1 MW ciascuna per la centrale di partenza, dopo aver compiuto uno studio di fattibilità nel Gujarat, individuando buone potenzialità per lo sfruttamento delle maree. "Circa due anni e mezzo fa abbiamo iniziato un'analisi globale delle fonti di energia da maree - spiega Tim Cornelius, amministratore delegato di Atlantis Resource - e tra le zone che abbiamo individuato c'era il Golfo di Kutch, per cui abbiamo anche il supporto del governo". Il progetto finale di ingegneria dovrebbe essere completato entro la fine del 2011, e la costruzione partire all'inizio del 2012 per terminare nel 2013. L'energia fornita dalle maree è poco cosa rispetto alle altre fonti rinnovabili per l'energia generata, ma al momento ci sono diversi progetti allo studio o in realizzazione, come quello della centrale di Pentland Firth in Scozia.

Fonte: www.clickthebrick.it

Rapporti e studi: Presentati gli esiti dell'indagine conoscitiva sul mercato immobiliare condotta dalla Commissione Ambiente della Camera. Bonus 55%, ecoprestito e sistema casa-qualità per rilanciare il mercato immobiliare

27/01/2011 - Rendere permanente la detrazione del 55%, istituire l'"ecoprestito", approvare la legge sul sistema casa-qualità.

Sono alcune delle proposte contenute nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul mercato immobiliare condotta dalla Commissione Ambiente e presentato nei giorni scorsi alla Camera.

L'indagine ha analizzato il quadro normativo che regola il settore edilizio, i dati sul mercato delle costruzioni e le problematiche che lo caratterizzano; sulla base di queste informazioni, la Commissione ha formulato una serie di proposte e soluzioni.

Il dato più eclatante è quello relativo al crollo del mercato immobiliare: dal primo trimestre del 2008 si è registrato un peggioramento che si è accentuato nel 2009 e che ha riguardato tutte le tipologie immobiliari, con una media di -18,7% nel primo trimestre 2009. Paralleamente è calato il volume d'affari complessivo delle compravendite: il dato stimato per il 2009 è di 109 miliardi di euro, con un decremento del 23% rispetto all'anno precedente.

La tendenza negativa ha, ovviamente, coinvolto l'occupazione, facendo scendere, nel 2009 rispetto al 2008, del 9,8% il numero degli operai e del 7,6% quello delle imprese iscritte alle Casse edili, e i comparti industriali delle aziende fornitrici di materiali e prodotti per l'edilizia: nel 2009, la produzione, già in calo nel 2008, è diminuita del 24% per il calcestruzzo, del 21% per carpenteria in legno e falegnameria, del 33% per le piastrelle in ceramica e di oltre il 19% per porte e finestre in metallo.

In sintesi, tre anni di mercato in flessione hanno prodotto uno stock di circa 120 mila appartamenti invenduti. Inoltre, i ritardi con cui la pubblica amministrazione paga le imprese, sottrae loro liquidità e ne mette a repentaglio la stessa sopravvivenza.

Ma la Commissione si è concentrata anche sulla questione del miglioramento energetico degli edifici e della loro messa in sicurezza. Attività che - secondo la Commissione - possono aiutare le imprese artigiane e le piccole imprese ed essere fattore di sviluppo dei mercati immobiliari.

Dati di Tecnoborsa mostrano che, su un totale di investimenti nel settore delle costruzioni di circa 190 miliardi di euro, 5,7 miliardi riguardano il miglioramento energetico nelle nuove costruzioni, mentre 6,1 miliardi di euro sono legati alla manutenzione straordinaria, alla ristrutturazione e alla riqualificazione energetica del patrimonio abitativo esistente. Si stima però un potenziale di 24 miliardi di euro, perché tali investimenti dipendono - soprattutto per le nuove costruzioni - dalla revisione del quadro normativo esistente (regolamenti edilizi comunali) e, per il patrimonio abitativo esistente, dagli incentivi del 36% e del 55%.

Di conseguenza, la Commissione ha proposto di:

- rendere permanente la detrazione del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici, ricordando la risoluzione 8-00074 approvata nel giugno 2010 ;
- istituire l'"ecoprestito", a tasso zero, fino a 30mila euro, per il miglioramento della qualità architettonica e tecnologica degli edifici;
- approvare la legge sulla qualità nell'edilizia (legge sul sistema casa-qualità), attualmente all'esame della Commissione Ambiente della Camera.

Altre proposte prevedono di:

- introdurre incentivi per riqualificare l'edilizia privata, rendendo conveniente, anche fiscalmente, sostenere fin da subito il maggior costo di riqualificazione e la messa in sicurezza degli edifici esistenti;
- introdurre misure a sostegno della domanda di nuova edilizia ecocompatibile, come detrazioni fiscali su parte degli extracosti di costruzione, come è stato fatto con il DL 40/2010;
- coordinare le politiche abitative del Governo nazionale con quelle delle città, sostenendo le iniziative di recupero e ristrutturazione urbanistica ed edilizia;
- istituire un fondo di garanzia per le Esco (società per i servizi energetici) che si accollano gli investimenti per rendere più ecosostenibili gli immobili, alleggerendo le bollette.



Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale



Rapporti e studi: Rinnovabili: Nel 2009 Italia seconda in UE per incentivi pubblici a rinnovabili

27/01/2011. Secondo lo studio "Finanziamento delle energie rinnovabili nel mercato europeo dell'energia", realizzato da Ecofys, Ernst&Young, Fraunhofer Ise e TU Vienna Eeeg su commissione della DG Energia Ue, l'Italia ha speso nel 2009 circa 5 miliardi di euro in incentivi pubblici alle fonti rinnovabili.

Per entità delle sovvenzioni statali alle energie rinnovabili, nel 2009 l'Italia si è posizionata al secondo posto nell'Unione europea, dopo la Germania che ha investito quasi 11 miliardi di euro. Al terzo posto nella classifica troviamo la Spagna che ha speso 4,3 miliardi in incentivi nelle energie verdi.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rinnovabili: Althesys: meno posti di lavoro con il Dlgs rinnovabili. Lo stop ai certificati verdi e la riduzione degli incentivi metterebbe a rischio 3.100 posti di lavoro

27/01/2011. L'approvazione dello schema di decreto legislativo sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili (recepimento direttiva 2009/28/CE), attualmente all'esame della Commissione Industria del Senato, potrebbe avere effetti molto negativi sul comparto italiano delle energie rinnovabili.

A lanciare l'allarme è la società di ricerca e consulenza Althesys, che ha calcolato gli impatti a breve termine e i due diversi scenari che si possono aprire con l'approvazione del provvedimento.

Primo scenario

Nel primo scenario, Althesys ha stimato solo l'impatto sul settore della disposizione contenuta all'articolo 23, comma 5 della bozza di Dlgs, secondo cui il Gse ritira annualmente i certificati verdi per le produzioni dal 2011 al 2015 e il prezzo di ritiro è pari al 70% del prezzo indicato al comma 148 articolo 2, legge 244/2007). Secondo le stime, questa riduzione degli incentivi comporterebbe quasi 1.000 MW di impianti a fonti rinnovabili in meno, con una riduzione dell'occupazione che riguarderebbe tra i 700 e i 1.000 addetti nei processi di esercizio e manutenzione.

Secondo scenario

Nel secondo scenario, che invece tiene conto dell'applicazione del decreto legislativo congiuntamente ai vincoli di spesa del Gse contenuti nell'articolo 45 della legge 122/2010, la stima della riduzione totale degli introiti derivanti dai certificati verdi corrisponderebbe a 2.700 MW di potenza energetica in meno, con una perdita di 3.100 posti di lavoro nell'attività di produzione e manutenzione.

Primi segnali dal calo degli investimenti nell'eolico

"Il meccanismo di incentivazione previsto dal decreto per gli anni successivi al 2015 – sottolinea l'amministratore delegato di Althesys, Alessandro Marangoni - appare incerto e rischia di essere un ulteriore freno agli investimenti futuri. Il paradosso è che le ultime ipotesi legislative rischiano di contraddire gli obiettivi del Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili, licenziato appena pochi mesi addietro per cogliere i target europei del 20-20-20". Secondo Marangoni, "le avvisaglie dei possibili effetti arrivano dall'inaspettato calo degli investimenti nel settore eolico in Italia nel 2010, scesi a 948 MW installati, il 25% in meno dell'anno precedente. Viceversa, continua a crescere il fotovoltaico non condizionato dal dibattito sull'articolo 45".

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rinnovabili: dossier "Energia e lavoro sostenibile" Ires-Cgil: in dieci anni altri 150mila posti di lavoro potrebbero venire dalle fonti rinnovabili

25/01/2011. Nei prossimi dieci anni il settore delle fonti rinnovabili vedrà più che raddoppiati i suoi addetti. Il dato emerge dal dossier "Energia e lavoro sostenibile" elaborato dall'Osservatorio Energia e innovazione dell'Ires-Cgil e presentato in occasione della conferenza "L'energia per il lavoro sostenibile - la terza rivoluzione industriale", prima "uscita" promossa dall'associazione Bruno Trentin.

Si tratta di un dato riferito a uno scenario ottimistico che porterebbe l'occupazione nel settore delle fonti rinnovabili, a raggiungere, nel 2020, quota 250.000 unità. Attualmente in Italia nei vari settori di produzione energetica a basso impatto ambientale, tra posti diretti ed indiretti, lavorano poco più di 100.000 persone così suddivise: eolico circa 10.000 addetti, solare fotovoltaico con circa 5.700 e il comparto delle biomasse con circa 25.000 occupati, mentre il resto dell'occupazione si distribuisce tra il geotermico, il solare termico, il mini-idro, e le altre forme minori di produzione di energia da fonti rinnovabili che impiegano circa 50.000 lavoratori.

«Le prospettive di crescita lasciano presagire un'espansione di questi settori e dell'occupazione verde» spiegano Ires-Cgil. Analizzando ed incrociando dati di studi realizzati sia da osservatori nazionali che internazionali sono emerse «interessanti possibilità di sviluppo delle rinnovabili secondo le quali, nell'ipotesi di massima potenzialità delle opportunità, l'occupazione italiana lorda nel settore delle rinnovabili può raggiungere, secondo le più rosee aspettative, le 250.000 unità con una predominanza delle biomasse, del fotovoltaico e dell'eolico».

Tutto dipende da come la politica si posizionerà di fronte agli scenari energetici futuri e quali scelte diventeranno prioritarie e ritenute degne di essere sostenute economicamente. Se si scommetterà davvero su efficienza energetica e fonti rinnovabili i numeri presentati nello studio Cgil potrebbero essere raggiunti e addirittura superati in un decennio. Secondo quanto riportato nel dossier «il potenziamento delle rinnovabili avrebbe l'effetto di spiazzare i comparti tradizionali di produzione di energia con un effetto netto sull'occupazione totale inferiore, seppure in crescita, di quello che si registrerebbe nelle rinnovabili. In questo caso il dato oscilla fra le 53.500 e le 97.500 unità complessive».

Fonte: sito internet greenreport.it



Rapporti e studi: Rinnovabili: Studio USA: da rinnovabili possibile il 100% energia mondiale nel 2030

24/01/2011. Un nuovo studio condotto da due ricercatori delle Università di Stanford e dell'Università della California hanno dimostrato che è possibile, e sicuramente conveniente per il Pianeta, raggiungere il 100% della produzione energetica sfruttando fonti rinnovabili. Il successo, raggiungibile secondo gli esperti entro il 2030, avrebbe bisogno della buona volontà e dell'impegno delle nazioni le quali dovrebbero dimostrare un concreto interesse ed l'impegno necessario all'ottenimento di un così importante traguardo.

Raggiungere il 100% di energia prodotta senza generare emissioni dannose significherebbe realizzare e mettere in funzione circa 4 milioni di pale eoliche da 5 MW, 1,7 miliardi di tetti fotovoltaici da 3 kW e circa 90mila centrali solari da 300 MW.

Mark Delucchi, uno degli autori del rapporto pubblicato sulla rivista Energy Policy ci tiene a confermare che le rinnovabili sono in grado di produrre l'energia necessaria alla popolazione mondiale entro il 2030, e che i dati ottenuti dalle indagini condotte hanno preso in considerazione vento, sole, maree e fonti geotermiche escludendo biomassa e energia atomica. Attualmente le fonti fossili contribuiscono per l'80% alla generazione dell'energia totale, ad esclusione del nucleare, che contribuisce a generare il 6% di quanto consumato contro il 10% della biomassa che però richiede l'impiego di suolo altrimenti utilizzato per la coltivazione di generi alimentari.

Al fine di rendere attuabile il disegno energetico dei ricercatori sarebbe però necessaria un'evoluzione della attuale tecnologia che dovrebbe essere in grado di aumentare la capacità delle turbine esistenti portandole fino a 5 MW. Allo stesso modo le grandi centrali solari necessarie dovrebbero rappresentare un mix notevolmente efficiente di fotovoltaico e solare a concentrazione in grado di portare a temperatura di ebollizione l'acqua contenuta nei boiler.

Unico neo la disponibilità, secondo quanto dichiarato dai ricercatori, delle materie prime come le terre rare utilizzate nella fabbricazione dei magneti, problema che potrebbe essere eliminato qualora il sistema di riciclaggio dei materiali dismessi fosse migliorato e reso più efficiente.

Fonte: Rinnovabili.it

Rapporti e studi: Nuova guida "Lavorare Verde". Quattro milioni e mezzo di lavoratori "verdi" in Europa entro i prossimi dieci anni.

22/01/2011. Dal designer di un parco eolico all'installatore di turbine eoliche, dal certificatore all'ecoingegnere, e tantissimi altri profili professionali trasversali alla divisione tra lavoro manuale e lavoro intellettuale. E' la frontiera "job opportunity" della Green Economy, un'opzione che ormai è una realtà in forte crescita a livello internazionale. Ermes Ambiente propone una guida con le istruzioni per l'uso per chi vuole cimentarsi nei mestieri "green": la formazione, il reclutamento, le competenze più richieste, i riferimenti utili.

In Emilia-Romagna il biennio 2009/2010 ha per esempio registrato una ricca offerta formativa, dal master in Cultura dell'innovazione, mercati e creazione d'impresa-Istituzioni e imprese per la Green Economy a quello in Architettura sostenibile, dal master in Sviluppo sostenibile e gestione dei sistemi ambientali fino ai corsi per progettare e realizzare impianti fotovoltaici. E nell'ambito della Rete per la formazione alta e specialistica in Emilia-Romagna, la Regione ha approvato per l'anno formativo 2010/2011 una serie di percorsi disseminati sul territorio: c'è quello che sforna tecnici per il monitoraggio e la gestione del territorio e dell'ambiente e quello che prepara gli specialisti delle problematiche ambientali delle PMI, c'è il corso per tecnici esperti in gestione dell'energia e quello per esperti in marketing orientato alla Green Economy, e tanti altri. Senza contare le opportunità del Programma regionale Spinner 2013 e le possibilità offerte dal Sistema regionale delle qualifiche, come quella di tecnico nella gestione dei rifiuti urbani, o nella programmazione delle risorse idriche, o in quella delle risorse agroforestali, fino al tecnico specializzato nella programmazione di interventi faunistico-ambientali.

Infine, una carrellata sui profili professionali col comune denominatore del colore "green", alcuni già fortemente consolidati nel tessuto produttivo, altri ai primi passi: come l'ecobrand manager e il certificatore energetico, l'energy manager e l'esperto in progettazione di energie rinnovabili, gli installatori di impianti solari, l'ecoauditor e l'assicuratore ambientale.

Fonte: Ermes Ambiente

Rapporti e studi: Rinnovabili: Meno installazioni rispetto al 2009, rallenta lo sviluppo dell'eolico italiano

22/01/2011 - Seppur inferiore alle aspettative, nell'arco dell'ultimo anno si è registrata nuova potenza eolica installata pari a 950 MW, quasi due miliardi di Euro di investimenti: una crescita importante, eppure di circa il 15% inferiore rispetto al 2009. APER vede in questa flessione un segnale da non ignorare.

Le cause di tale rallentamento sono certamente ascrivibili alle alterne vicende che hanno caratterizzato lo sviluppo dell'eolico nel 2010: la crescente difficoltà nel finanziamento di nuovi progetti e la confusione normativa hanno senza dubbio giocato un ruolo fondamentale.

Gli effetti persistenti della crisi economica internazionale, combinati alle numerose incertezze in materia di Certificati Verdi hanno provocato una crescente difficoltà nell'accesso al credito, creando un clima di sfiducia negli istituti bancari sempre meno propensi a finanziare progetti in Italia, sempre più interessati ad altri Paesi Europei con economie più stabili.



In questo quadro, anche a livello regionale emergono alcune ambiguità. Se da un lato sono state finalmente approvate le Linee Guida Nazionali, attese da sette anni, APER ha constatato da parte di alcune amministrazioni ancora scarsa volontà ad impegnarsi nel definire discipline regionali autorizzative omogenee e in coerenza con le Linee Guida stesse e con i target del Piano di Azione Nazionale al 2020. A tutto ciò si aggiunge inoltre la mancata definizione del Burden Sharing.

Ad oggi la potenza eolica complessiva risulta di 5.797 MW; il cammino è ancora lungo, ma percorribile. Per raggiungere l'obiettivo di 12.680 MW previsto dal PAN al 2020, è necessario che il Governo e le altre Istituzioni sia centrali che locali infondano maggior certezza e coerenza al settore, cogliendo l'occasione del recepimento della direttiva europea 28/2009/CE per rafforzare gli strumenti in mano agli operatori e rilanciare realmente tutto il settore della produzione da fonti rinnovabili, comparto eolico incluso. Al momento, infatti, l'Italia è l'unico dei grandi Paesi a non apparire in grado di conseguire gli obiettivi assunti in sede Europea.

Fonte: sito internet lavori pubblici

Rapporti e studi: Tecnocasa: compravendite a quota 630 mila e prezzi stabili. Tecnocasa rende pubblica la valutazione dei trend immobiliari 2011

22/01/2011. Per quest'anno, Tecnocasa si aspetta prezzi tendenzialmente stabili per gli immobili, senza che vi siano brusche inversioni di tendenza. L'orientamento di generale fiducia nei riguardi del mercato immobiliare riscontrato per il 2010 potrebbe caratterizzare anche questi mesi.

IL RISCHIO DISOCCUPAZIONE. Tutto questo, puntualizza il comunicato di Tecnocasa, sarà fortemente condizionato dalla congiuntura macroeconomica del Paese e, particolarmente, dal trend del mercato lavorativo. Un aumento della disoccupazione condurrebbe infatti a un contesto di maggiore incertezza nelle decisioni di acquisto, specialmente per quell'ampia fascia di acquirenti costretti a chiedere un finanziamento per l'acquisto dell'abitazione.

Anche per il 2011 inoltre, Tecnocasa, considerando l'atteggiamento prudentiale degli istituti di credito nell'erogare mutui, prevede che per talune categorie di potenziali acquirenti non sarà facile accedere al finanziamento per l'acquisto di un immobile.

Per quanto riguarda le compravendite, Tecnocasa prevede si stabilizzeranno intorno a 630 mila.

MEGLIO LE GRANDI CITTA'. Novità sul fronte delle metropoli. Gli esperti ritengono, infatti, che il mercato immobiliare delle grandi città potrebbe rivelarsi più dinamico in virtù di una domanda in progressiva crescita già da alcuni semestri. Questo potrebbe determinare, nelle grandi città, prezzi con performance migliori rispetto ai Comuni della fascia periferica e ai capoluoghi di Provincia. Per quanto concerne l'andamento dei prezzi nel 2011, per le grandi città le previsioni parlano di un incremento dei prezzi tra lo 0% e il +2%. Poche e minime le variazioni per i prezzi per l'hinterland delle metropoli e per gli altri capoluoghi, che si manterranno tendenzialmente stabili.

Le famiglie italiane, concordano gli esperti, manterranno un atteggiamento di maggiore oculatezza, con una minore inclinazione all'indebitamento

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Cambiamenti climatici: Aumenta il numero e l'impatto delle catastrofi in Europa, Rapporto AEA

22/01/2011. Il numero e l'impatto delle catastrofi è aumentato in Europa nel periodo 1998-2009 causando più di 100.000 morti e perdite economiche valutate in 150 miliardi di euro. Lo dice il nuovo rapporto dell'Agenzia Europea per l'Ambiente.

Il Rapporto dal titolo "Mapping the impacts of natural hazards and technological accidents in Europe" esamina tre diversi tipi di catastrofi: quelle meteorologiche (alluvioni, siccità, incendi, temperature estreme), quelle geofisiche (valanghe, terremoti, vulcani), quelle tecnologiche (incidenti industriali, perdite di petrolio o di sostanze tossiche).

Il maggior numero di perdite in vite umane, secondo l'Agenzia, è da attribuire all'aumento delle attività umane anche in aree particolarmente a rischio, ma anche, in piccola parte, ad un più efficace sistema di monitoraggio. Secondo l'Agenzia, le perdite attribuibili ai cambiamenti climatici sono attualmente impossibili da quantificare accuratamente, ma prevedibilmente in futuro aumenteranno dal momento che la frequenza e l'intensità dei fenomeni atmosferici estremi è destinata a crescere.

Questi alcuni dati contenuti nel rapporto.

Sono state le temperature estreme a causare il maggior numero di morti, più di 70.000 morti in eccesso sono stati stimati nell'estate del 2003; alluvioni e tempeste sono stati i disastri con gli impatti economici più elevati: circa 52 miliardi di euro per le alluvioni e 44 miliardi per le tempeste; gli incidenti tecnologici hanno causato gli impatti ambientali più alti, gli incidenti petroliferi delle petroliere Erika e Prestige hanno costituito il peggior disastro ecologico per le acque europee.

Fonte: sito internet fondazione sviluppo sostenibile

Eventi: Premio IQU per studioUAP e Paesaggi&Paesaggi. Selezionato il progetto per il Parco di via delle Palme a Roma

26/01/2011 - Il progetto per la riqualificazione del Parco di via delle Palme a Roma, progettato da studioUAP e Paesaggi&Paesaggi, è stato premiato quale migliore iniziativa per l'innovazione e la qualità urbana nella categoria partecipazione alla sesta edizione del Premio IQU.

Il progetto riguarda un parco pubblico in stato di abbandono nel denso quartiere periferico di Centocelle ed è posizionato in posizione strategica tra scuole, servizi sociali e il CSOA forte Prenestino. La riqualificazione del giardino è stata avviata su iniziativa del Municipio Roma VII attraverso un processo partecipato con fondi regionali.



Il primo workshop ha visto la partecipazione di associazioni e abitanti che seduti in circolo hanno espresso ognuno i propri timori e i propri desideri. I risultati sono stati un obiettivo comune (il sogno per il giardino di Don Cadmo Biavati è farlo diventare un luogo sicuro adatto alla socialità con garanzia di manutenzione nel tempo e cura del verde), la presentazione di 24 proposte e il forte desiderio di attivare una gestione attività del parco da parte degli stessi cittadini.

Il secondo workshop ha focalizzato le priorità degli interventi. I partecipanti riuniti in gruppi di lavoro hanno deciso le priorità secondo la disponibilità delle risorse disponibili per poi confrontarsi tutti insieme e individuare un progetto condiviso.

I risultati sono stati ripartiti su tre piani di lavoro, condivisi anche dallo stesso Municipio: interventi da realizzare con i fondi disponibili, interventi da realizzarsi da parte di altre autorità competenti; attivazione di un processo di autogestione del parco da parte dei cittadini e delle associazioni.

L'importo complessivo dei lavori riguarda per 97.500 euro il giardino Don Cadmo Biavati (erano inizialmente 92.500 euro) e per 20.000 euro l'area dell'asilo (erano inizialmente 25.000 euro). I lavori saranno conclusi entro il giugno 2011.

Ne progetto di Studio Uap, il giardino nella sua nuova configurazione riconferma la sua struttura originaria. La "nuova" area verde è concettualmente suddivisa in due zone: la prima, lungo via Chiavenda, aperta al libero transito; la seconda, lungo via delle Palme, recintata.

Il percorso centrale, che attraversa ambedue le aree, è confermato e ridefinito nei bordi con intervento di recupero delle parti ammalorate valorizzandolo come asse principale del giardino. Il percorso sarà pavimentato con sabbia calcarea e dotato di arredi urbani per creare spazi di incontro e convivialità.

Percorrendolo s'incontrano:

- il parco aperto, in cui si interviene integrando le aree a prato e con l'adeguamento delle panchine;
- l'orto didattico, in cui si prevede un intervento di bonifica di parte dell'attuale percorso in prossimità del centro anziani per ricostruire condizioni di naturalità che consentano la coltivazione;
- l'area cani, dotata di una recinzione arborata e dotata di cestini, fontana e panchine;
- la piazza di accesso, quale punto baricentrico tra il giardino aperto e quello recintato dotato della fontanella preesistente e sistemato con panchine e siepi fiorite a bassa manutenzione;
- l'Orto dei fiori per rendere percepibile la "stagionalità" in un giardino oggi privo di caratterizzazione;
- la nuova recinzione e il relativo cancello per proteggere la parte più attrezzata del giardino;
- l'area gioco ragazzi all'interno del preesistente campo di pattinaggio in cui è ricostruita la pavimentazione, recuperate le recinzioni e sistemato il campo con resine colorate per un uso polifunzionale: pattinaggio, calcetto, pallacanestro, pallamano, ecc.;
- lo spazio per spettacoli, in prossimità dello spiazzo che ospiterà in futuro il chiosco, con la sistemazione di sedute in legno che sfruttano il dislivello planimetrico e un palco, anch'esso in legno, nell'area pianeggiante;
- l'area giochi bimbi, con le nuove occasioni di gioco: l'altalena a cesto, la piramide di corda, lo scivolo da pendio, l'equilibrio
- l'area delle piante subtropicali fra le palme in un tratto di giardino.

Gli interventi previsti dovrebbero consentire di far percepire nuovamente il giardino quale punto di riferimento per le persone del quartiere soprattutto per la compresenza di molte attività, tipologie di fruitori e, soprattutto, per il coinvolgimento degli stessi cittadini nell'ideazione e nella gestione del giardino.

Fonte: *Miriam de Candia, sito internet edilportale e Ufficio Stampa StudioUAP*

Eventi: Seminario Nazionale Federcasa: "Efficienza e sensibilizzazione al risparmio energetico, riduzione degli sprechi di acqua, introduzione di nuove tecnologie per la gestione sostenibile dell'edilizia sociale".
Presentazione del Protocollo Federcasa/BForms/Ista

26/01/2011. Federcasa prosegue, nelle iniziative tese ad individuare interlocutori affidabili che possano collaborare con gli Enti associati supportandoli nel processo di analisi preliminare, di studio del patrimonio e quindi di riqualificazione degli edifici e degli alloggi alle esigenze di adeguamento che derivano anche dalle nuove normative. In un quadro di scarsità di risorse, è necessario ottimizzare al massimo l'intervento e aggiornare le strutture tecniche sulle novità tecnologiche e normative.

Federcasa a questo scopo ha stipulato un accordo trilaterale con due strutture che operano nel settore: BForms e ISTA Italia e lo ha presentato il 25 gennaio a Roma durante il seminario: "Efficienza e sensibilizzazione al risparmio energetico, riduzione degli sprechi di acqua, introduzione di nuove tecnologie per la gestione sostenibile dell'edilizia sociale".

L'accordo stipulato è teso a consentire il continuo aggiornamento normativo, tecnologico e metodologico delle Associate e dei soggetti aderenti alle stesse relativamente alla razionalizzazione del sistema edificio, della tipologie degli impianti, delle abitudini degli utenti residenziali consumatori finali, con particolare riguardo alla gestione, misura e contabilizzazione dell'energia realmente utilizzata.

Modalità abitative, corretto impiego delle tecnologie, applicazione di modelli evoluti di gestione dei patrimoni incidono sui costi energetici, da una fatturazione direttamente correlata a consumi energetici effettivi e non presunti indirettamente, dalla attestazione aggiornata della conformità legislativa delle unità abitative, alle nuove certificazioni energetiche integrate.

L'accordo ha l'obiettivo di promuovere e favorire la diffusione e l'attuazione di Programmi di Efficienza Energetica presso gli Istituti Autonomi per le Case Popolari comunque denominati. I Programmi di Efficienza Energetica hanno la finalità di promuovere, diffondere, erogare, installare, in conformità e nel rispetto delle vigenti leggi nazionali e regionali, servizi, prodotti e processi che ottimizzano e razionalizzano gli usi finali dell'energia e migliorano l'efficienza



energetica degli edifici ad uso residenziale pubblico facenti parte del patrimonio ERP anche attraverso la definizione di campagne mirate di marketing sociale finalizzate alla sensibilizzazione dei gruppi target al risparmio energetico.
Fonte: sito internet federcasa .it e bforms.it

Eventi: Conferenza Cgil: Energia e lavoro sostenibile - la terza rivoluzione industriale. Presentazione dossier "Energia e lavoro sostenibile" elaborato dall'Osservatorio Energia e innovazione dell'Ires-Cgil

25/01/2011. Nei prossimi dieci anni il settore delle fonti rinnovabili vedrà più che raddoppiati i suoi addetti. Il dato emerge dal dossier "Energia e lavoro sostenibile" elaborato dall'Osservatorio Energia e innovazione dell'Ires-Cgil e presentato a Roma il 24 gennaio 2011 in occasione della conferenza "L'energia per il lavoro sostenibile - la terza rivoluzione industriale", prima "uscita" promossa dall'associazione Bruno Trentin.

Si tratta di un dato riferito a uno scenario ottimistico che porterebbe l'occupazione nel settore delle fonti rinnovabili, a raggiungere, nel 2020, quota 250.000 unità. Attualmente in Italia nei vari settori di produzione energetica a basso impatto ambientale, tra posti diretti ed indiretti, lavorano poco più di 100.000 persone così suddivise: eolico circa 10.000 addetti, solare fotovoltaico con circa 5.700 e il comparto delle biomasse con circa 25.000 occupati, mentre il resto dell'occupazione si distribuisce tra il geotermico, il solare termico, il mini-idro, e le altre forme minori di produzione di energia da fonti rinnovabili che impiegano circa 50.000 lavoratori.

«Le prospettive di crescita lasciano presagire un'espansione di questi settori e dell'occupazione verde» spiegano Ires-Cgil. Analizzando ed incrociando dati di studi realizzati sia da osservatori nazionali che internazionali sono emerse «interessanti possibilità di sviluppo delle rinnovabili secondo le quali, nell'ipotesi di massima potenzialità delle opportunità, l'occupazione italiana lorda nel settore delle rinnovabili può raggiungere, secondo le più rosee aspettative, le 250.000 unità con una predominanza delle biomasse, del fotovoltaico e dell'eolico».

Tutto dipende da come la politica si posizionerà di fronte agli scenari energetici futuri e quali scelte diventeranno prioritarie e ritenute degne di essere sostenute economicamente.

Se si scommetterà davvero su efficienza energetica e fonti rinnovabili i numeri presentati nello studio Cgil potrebbero essere raggiunti e addirittura superati in un decennio.

Secondo quanto riportato nel dossier «il potenziamento delle rinnovabili avrebbe l'effetto di spiazzare i comparti tradizionali di produzione di energia con un effetto netto sull'occupazione totale inferiore, seppure in crescita, di quello che si registrerebbe nelle rinnovabili. In questo caso il dato oscilla fra le 53.500 e le 97.500 unità complessive».

Fonte: sito internet greenreport.it

Eventi: Geologi: 'il 2010 annus horribilis per le catastrofi naturali'. La categoria si è riunita a Firenze per il secondo Forum Nazionale

24/01/2011 - Gli uffici preposti al monitoraggio del territorio sono sprovvisti di geologi e le norme sulla pianificazione territoriale non sono più attuali. Sono due dei temi dibattuti nel corso del secondo Forum Nazionale dei geologi svoltosi il 21 gennaio scorso a Firenze.

Gian Vito Graziano, Presidente dei geologi italiani, ha definito il 2010 "l'annus horribilis" per via delle calamità accadute.

Sei milioni di italiani abitano in territori ad alto rischio idrogeologico "Haiti 12 gennaio, Cile 27 febbraio, Cina centrale il 13 aprile e le inondazioni del Pakistan - ha detto Graziano - dimostrano che il nostro pianeta è stato soggetto ad una serie di catastrofi naturali che hanno causato 295.000 morti e danni materiali per 130 mld di dollari, cifre che devono far riflettere perché ci sia una totale inversione di rotta circa alla pianificazione da attuare con l'ausilio di nuove leggi di governo del territorio, nuove norme tecniche in testa".

Gli ha fatto eco il neopresidente dei geologi del Lazio, Roberto Troncarelli, portando all'attenzione dei suoi colleghi i numeri della mancanza di sicurezza negli edifici sensibili: "Il 50% degli edifici scolastici in Italia sono ubicati in zone a rischio sismico elevato e, solo a Napoli, tale rischio riguarda oltre 4.000.000 persone. Il costo della ricostruzione per gli edifici danneggiati è di circa 100 mld di euro - ha continuato Troncarelli -, quando invece la prevenzione costa 15 volte meno".

Enrico Gennari, presidente dell'Ordine dei geologi delle Marche, ha puntato il dito contro l'inadeguatezza dei fondi stanziati dall'ultima Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri per il rischio sismico la quale, con 42 milioni di euro, "rappresenta nemmeno l'1% di quanto necessita realmente per fronteggiare il problema".

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Eventi: Laboratorio ITALIA/AI LATI in mostra a Milano. 40 progetti per 10 domande sul futuro del Paese

24/01/2011 - Sarà visitabile fino a giovedì 27 gennaio la mostra "Laboratorio ITALIA/AI LATI passando per Open Care". Dopo il successo della 12a Mostra di Architettura Internazionale di Venezia, una selezione tra i 40 modelli che hanno arricchito la sezione del Laboratorio Italia della mostra AI LATI nel Padiglione Italia sono esposti in questi giorni presso lo spazio Open Care - Frigoriferi Milanesi in via Piranesi 10

"Laboratorio Italia è una rappresentazione critica delle ricerche in corso nel campo architettonico. L'intento è stato di raccogliere quelle opere che aprono spiragli a futuri possibili, che indicano una strada altra, diversa da quella attuale. Per questa sezione sono stati selezionati autori che operano nella direzione di un'architettura con un forte ruolo civile, che reagisce con qualità e pensiero a un presente intorpidito dalla paura e dalla crisi.



È quindi necessario, in questa fase, pensare alla realtà come a un laboratorio, a un luogo in cui dare spazio a sperimentazioni capaci di generare qualità nel contesto in cui intervengono. I progetti sono stati selezionati sulla base delle risposte a 10 domande: progettare solidale, abitare sotto i 1000 euro al mq, cosa fare dei beni sequestrati alle mafie, emergenza paesaggio, spazi per comunità, nuovi spazi pubblici, ripensare la città, archetipo/prototipo, work in progress, innesti", spiegano da Open Care.

Di seguito la selezione dei progetti esposti divisi per famiglie tematiche:

Quali spazi per le diverse comunità?

ma0 / emmeazero studio d'architettura - Ketty di Tardo, Alberto Iacovoni, Luca La Torre- Ampliamento scuola media Lombardi;

Alessandro Scandurra, scandurrastudio - Zurich Insurance Company Italian Headquarters;

Archea Associati - Biblioteca comunale;

Guidarini & Salvadeo - Centro socio-sanitario residenziale per sordociechi e pluriminorati psicosensoriali della Lega del Filo d'Oro.

Quali le nuove forme dello spazio pubblico?

- ma0 / emmeazero studio d'architettura - Ketty di Tardo, Alberto Iacovoni, Luca La Torre - Piazza Risorgimento, Bari;

- Cino Zucchi Architetti con Gueltrini e Stignani Associati - Parco pubblico, San Donà Piave (VE)

Come si trasforma la città contemporanea?

Studio elementare, Kconsult, Sauerbruch+Hutton, scandurrastudio, Studio Italo Rota & partners - Maciachini, Milano;

- Studio Valle Architetti Associati, Cino Zucchi Architetti con Zucchi & Partners, Canali Associati srl, Charles Jencks con

Andreas Kipar - LAND srl, Architettura e Ingegneria Arup Italia, Topotek1 - Quartiere Portello, Milano;

- MAB Architettura - Massimo Basile, Floriana Marotta- Abitare a Milano - via Gallarate.

È possibile costruire in modo solidale?

- Riccardo Vannucci_FAREstudio - CBF_Centre pour le Bien-être des Femmes et la prévention des mutilations génitales féminines 'G.Kambou'

Cosa fare con i beni sequestrati alle mafie?

- Santo Giunta, Orazio La Monaca, Leonardo Tilotta, Simone Titone - Nuova sede degli uffici comunali di Castelvetrano (TP)

È possibile costruire qualità a 1000 euro al mq?

- Christoph Mayr Fingerle - Castelfirmiano/CasaNova Complesso abitativo EA7 per 92 appartamenti (edilizia abitativa agevolata)

- Cristofani & Lelli architetti/Lelli & Associati architettura - Residenze "Fornace del Bersaglio", Faenza (RA)-

- Greppi&Bianchetti Studio, Bando per la progettazione e l'assegnazione di aree edificabili in edilizia economica popolare, Chiari (BS)

- Diverserighestudio, casa Logica, progetto unitario e nuova costruzione di complesso residenziale, Altedo (Bologna)

Come riprogettare il patrimonio storico?

- ELASTICOSPA, Atelier Fleuriste e abitazione privata, Chieri (TO)

- Emanuele Fidone - Restauro Basilica Paleocristiana di San Pietro, Siracusa

- Davide Vargas - Nuovo Municipio di San Prisco (CE)

- Piuarch Partners - D&G Headquarters, Milano

Come imparare dagli archetipi e farne dei prototipi?

- Attilio Stocchi con Gino Guarnieri - Rimbaldi

- Pietro Carlo Pellegrini - Polo Tecnologico Lucchese, Edificio Lucense

- Elisabetta Terragni - Studio Terragni Architetti, Gruppe Gut snc, Jeffrey T. Schnapp - Stanford

- Humanities Lab, FilmWork srl - Le Gallerie

Work in Progress

- Cino Zucchi Architetti +PARK Associati - Salewa Headquarters, Bolzano

- Labics - Museo e centro polifunzionale G.D., Bologna

- Vincenzo Latina - Padiglione di Artemide

Fonte: *Miriam de Candia, sito internet edilportale*

Eventi: Klimahouse 2011: Torna l'atteso appuntamento con la sostenibilità in edilizia

22/01/2011. Grande fermento a Fiera Bolzano per la sesta edizione di Klimahouse, fiera leader in Italia nell'ambito dell'edilizia 'verde'. In mostra le tecnologie più all'avanguardia di oltre 400 aziende espositrici e un ricco programma collaterale: dalle visite guidate a edifici CasaClima ai numerosi convegni organizzati con autorevoli associazioni di settore a rassegne fotografiche e mostre e interessanti Award per gli espositori. Un concentrato di soluzioni eco-sostenibili per offrire risposte efficaci e concrete ai diffusi quesiti di un pubblico sempre più ampio interessato al tema del risparmio energetico.

Precursore e portavoce in Italia di una cultura eco-sostenibile in edilizia, Klimahouse è la fiera di riferimento a livello nazionale che, dal 27 al 30 gennaio 2011, va in scena a Fiera Bolzano con la sua sesta edizione. Sin dal suo primo appuntamento, nel 2005, la manifestazione dimostra come in questo settore esistano molteplici alternative tecniche ed economiche in grado di garantire un consistente risparmio energetico.

In esposizione, infatti, le migliori soluzioni e tecnologie presenti sul mercato per una casa energeticamente efficiente, selezionate ad hoc da una giuria di qualità: finestre termoisolanti, porte e portoni, sistemi d'isolamento termico, elementi per prefabbricati e prefabbricati, coperture, tetti, risanamento, strutture verticali e orizzontali, sistemi di riscaldamento, ventilazione, raffreddamento, energie rinnovabili, sistemi di regolazione e misurazione.



Klimahouse non è solo una vetrina per le aziende più impegnate sul fronte della sostenibilità ambientale ma rappresenta anche la piattaforma ideale per informarsi sulle normative nazionali ed europee, per aggiornarsi sull'andamento del mercato in Italia ed in Europa e in particolare sull'attualissimo tema delle certificazioni energetiche. In occasione di Klimahouse le associazioni di settore più autorevoli in Italia ed esperti qualificati in ricerca e progettazione offriranno inoltre tutta la propria expertise in materia di sostenibilità in edilizia a quanti vogliono individuare le soluzioni ottimali da implementare per la propria abitazione, per la propria attività o, nel caso degli enti locali, da adottare sul proprio territorio sia per edifici ex-novo sia in caso di riqualificazione.

A partire dall'AGENZIA CASACLIMA, grazie al cui forte sostegno viene presentato l'annuale Congresso 'Costruire con intelligenza' a cui partecipano autorevoli relatori di fama internazionale, ANIT (Associazione Nazionale per l'Isolamento termico e Acustico) che propone un convegno sulle tematiche di sua specifica competenza, ANAB (Associazione Nazionale Architettura Bioecologica), ASSOVIETRO (Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro), EURAC (European Academy Bolzano), TIS Innovation Park (Centro promotore per l'innovazione), la cooperazione e il trasferimento di tecnologie per tutti gli attori del sistema innovazione altoatesino, APA (Associazione Provinciale dell'Alto Adige) e la PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO, Agenzia provinciale per l'ambiente.

Fonte: sito internet fiera di bolzano.it

Aziende: WICONA diventa Partner CasaClima: competenza e impegno al servizio di una progettazione sostenibile HYDRO BUILDING SYSTEMS S.P.A.

24/01/2011. WICONA, brand della Hydro Building Systems, ha superato i più severi controlli previsti dalla procedura di certificazione CasaClima, comprovando la propria competenza nello sviluppo di soluzioni adatte alla realizzazione di edifici certificati unitamente ad una filosofia e politica tesa al continuo impegno per una gestione di tipo sostenibile.

Dallo scorso 20 dicembre WICONA è ufficialmente Partner CasaClima grazie alla consegna ufficiale del Certificato dalle mani del presidente dell'Agenzia KlimaHaus

Norbert Lantschn a Claudia Bortolami, responsabile marketing del brand per l'Italia.

Con l'obiettivo di promuovere il risparmio energetico nell'edilizia, sia per le nuove abitazioni che per quelle esistenti, CasaClima ha contribuito in questi anni alla creazione di un futuro migliore ed è bene ricordare che ciò che permette di definire una "CasaClima" è il fabbisogno energetico dell'edificio. Le categorie CasaClima che permettono di identificare il grado di consumo energetico di un edificio sono CasaClima Oro, CasaClima A e CasaClima B e i numerosi edifici certificati sino ad oggi attestano che è possibile coniugare risparmio, comfort abitativo e sostenibilità

Tra le ultime realizzazioni certificate CasaClima A, l'edificio City Tower a Bolzano vede l'impiego di sistemi WICONA, a testimonianza di come il brand sia in grado di proporre soluzioni adeguate ad una richiesta sempre più prestazionale nell'ambito dell'involucro edilizio ad alto isolamento termico. Proprio in questo edificio l'Agenzia CasaClima trasferirà i suoi uffici a Marzo.

Dal 27 al 30 gennaio, in occasione di KLIMAHOUSE 2011 Fiera internazionale per l'efficienza energetica e la sostenibilità edilizia, WICONA proporrà presso il proprio stand B07/14 alcuni sistemi per finestre, porte e facciate integrabili in progetti CasaClima.

Fonte: sito internet infobuildenergia

Aziende: Magis sostituisce la plastica con materiali innovativo meno cari

26/01/2011. Legno liquido e plastica prodotta da mais (come il più noto mater-bi) per sostituire il legno e la plastica di origine chimica nella produzione di sedie di design. Tra le aziende che stanno cercando nuovi materiali, anche sotto la spinta degli aumenti delle materie prime, c'è la Magis, in provincia di Venezia, che dal 1976 produce soprattutto sedie ma anche tavoli, poltroncine e altri oggetti d'arredo. «Legno e plastica hanno subito un aumento tra 7 e l'8% nell'ultimo anno» spiega il fondatore e titolare Eugenio Perazza, classe 1940. «Per limitare l'impatto sui costi finali abbiamo adottato due strategie di base: abbiamo ridotto il numero dei fornitori in modo da aumentare la capacità contrattuale e abbiamo fissato con loro budget di acquisto annuali per permettere una gestione più ordinata e lineare degli approvvigionamenti». Alla Magis, una quarantina di dipendenti e 15 milioni di fatturato nel 2009 quando la crisi è stata più dura, non hanno pensato solo a tagliare i costi in modo tradizionale. «Dico sempre ai miei collaboratori che siamo condannati a fare cose difficili— spiega Perazza — per questo curiamo con moltissima attenzione la fase progettuale. Perciò lavoriamo già da tempo ad un progetto che speriamo di portare a termine nel giro di un anno, massimo due, che è quello di realizzare una sedia in legno liquido, con la tecnica dell'iniezione, esattamente come con la plastica tradizionale». La molla che spinge verso prodotti e materiali eco-friendly viene dalla domanda ed Eugenio Perazza non ha difficoltà ad ammettere che anche la sedia in plastica vegetale presentata all'ultimo salone del mobile è un modo per strizzare l'occhio ai consumatori sempre sedotti dai prodotti "eco". Tanto meglio se questo si coniuga con costi più bassi. Il legno liquido, infatti, è prodotto con gli scarti del legno, in particolare le fibre ottenute dopo l'estrazione della cellulosa. «E di molti tipi, come la plastica. L'ha inventato anni fa l'istituto ricerca tedesco Fraunhofer, lo stesso che ha inventato l'mp3. Ora è prodotto da diverse aziende, tra cui la Tecnar, spin off del Fraunhofer. Quello che stiamo cercando di fare è mettere a punto una speciale miscela di legno liquido, con resine naturali, biodegradabile al 100% e riciclabile all'infinito, per produrre una sedia monoscocca. Ci lavoriamo da un bel po' di tempo e insultati ottenuti finora sono estremamente promettenti. E saremo i primi al mondo» assicura.

Fonte: Il sole 24 Ore

Esterio: Materiali e tecnologie innovative: Eolico galleggiante, al via progetto in Francia. Le pale eoliche poggiano su galleggianti ancorati al fondo marino: così si riduce il costo dell'eolico offshore



24/01/2011. Uno dei limiti dell'eolico offshore è rappresentato dal costo delle pale marine, che ad oggi è fino a due volte più alto rispetto alle pale collocate sulla terraferma.

Nell'ottica di una riduzione degli oneri economici legati all'eolico marino, in Francia sono allo studio due progetti – battezzati rispettivamente “Vertiwind” e “Winflo” - che potrebbero rivoluzionare il settore.

Eolico galleggiante

Prossimo all'avvio è il progetto Vertiwind, finanziato per il 30-40% mediante prestiti e promosso dal gruppo petrolifero Technip con la collaborazione di Edf Energies Nouvelles e della Scuola di arti e mestieri. L'idea di base consiste nell'utilizzare dei galleggianti ancorati al fondo marino, sui quali poggiano le pale eoliche. In questo modo non è più necessario fissare direttamente in profondità le pale, che possono quindi essere installate nelle zone del mare dove la profondità è superiore ai 50 metri, e per le quali il costo dell'eolico offshore tradizionale diventa molto elevato

Attualmente l'eolico galleggiante è ancora in una fase iniziale di sviluppo e di sperimentazione, ma presenta comunque notevoli potenzialità. Un impianto industriale basato su questa tecnologia è stato testato dal gruppo Statoil al largo della Norvegia.

Fonte: sito internet casa e clima

Estero: Politiche abitative: Francia: costruite 131 mila case popolari nel 2010

24/01/2011. Nel 2010 in Francia sono state costruite 131.509 unità abitative per l'edilizia popolare, il che rappresenta un “record assoluto negli ultimi 30 anni”.

Lo ha dichiarato ha ieri su Europa 1 il segretario di Stato per l'edilizia abitativa Benoist Apparu. “Tra il 1978 e il 2003 se ne facevano in media 50.000 all'anno. Dal 2004 ne abbiamo fatte 100.000. Quest'anno, 131.500: è il record assoluto da 30 anni”, ha detto Apparu. Il più grande sforzo, ha aggiunto, è concentrarsi sulle zone in cui la carenza è più acuta, come l'Ile-de-France. “Su queste nuove abitazioni – ha spiegato il segretario di Stato - abbiamo fatto il massimo dove era necessario. Prima, erano appena un quarto le case di edilizia popolare esistenti in zone come Ile-de-France, dove vi è una reale necessità per la costruzione. In due anni, siamo riusciti ad aumentare dal 25% al 33% gli alloggi finanziati in queste zone”.

Fonte: Il Sole 24 Ore Radiocor